



NOTA OPERATIVA

11/2019

OGGETTO: I nuovi obblighi, compiti, doveri e responsabilità degli Amministratori e degli Organi di Controllo nelle imprese.

1. Introduzione

La presente **Nota Operativa** si propone di esporre le novità apportate **all'art. 2477** dalla Legge n. 55 del 14.06.2019 di conversione del D.L. n. 32 del 18.04.2019 (c.d. “**Sblocca Cantieri**”) in tema di **nomina dell'Organo di Controllo o del Revisore nelle S.r.l.**, e dal decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 recante il “**Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**” (C.C.I.I.), in attuazione della Legge 19 ottobre 2017, n. 155, in merito ai nuovi **adempimenti e responsabilità degli Amministratori e degli Organi di Controllo** (Collegio sindacale e Revisori) nelle **società a responsabilità limitata (S.r.l.)**.

Con il decreto “**Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**” il legislatore, con un intervento organico, ha rivisitato la Legge fallimentare (R.D. 267/1942), introducendo una nuova disciplina di contrasto alla crisi delle imprese più efficiente, semplificandone le procedure esistenti al fine di consentire alle stesse di ristrutturarsi celermente e proseguire l'attività stipulando anche accordi stragiudiziali con i creditori in modo da tutelarli.

Con detta disposizione, di fatto resta immutata l'idea di insolvenza, intesa come incapacità del debitore di far fronte, regolarmente e con mezzi normali, alle obbligazioni, manifestata da inadempimenti o altri fatti esteriori.

Il legislatore con tale riforma si è adeguato alla legislazione esistente nei Paesi europei, la cui tendenza è quella di considerare le procedure concorsuali non più in termini meramente liquidatori-sanzionatori, ma, soprattutto, come destinate a raggiungere un risultato di conservazione dei mezzi organizzativi dell'impresa, assicurandone, ove possibile, la sopravvivenza, procurando alla collettività e agli stessi creditori sociali una più consistente garanzia patrimoniale attraverso il risanamento e il trasferimento a terzi delle strutture aziendali.

In base alle suddette novità, la crisi d'impresa oggi è vista come una situazione oggettiva di difficoltà in cui l'imprenditore si è venuto a trovare e non più come un fatto colpevole da sanzionare.

Però, nel contempo, il legislatore italiano ha introdotto nuovi compiti a carico degli amministratori e ha inasprito le norme in materia di responsabilità degli stessi nei confronti dei soci e dei creditori sociali, obbligandoli a ricercare procedure necessarie atte ad ottenere e risolvere tempestivamente la crisi d'impresa.